

PROGRAMMA

9.30 REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

10.00 SALUTI ISTITUZIONALI

Stefano Ubertini, *Rettore dell'Università della Tuscia*
Daniela Donetti, *Direttore generale ASL Viterbo*
Nicola Lacetera, *Direttore Dipartimento Dafne*

10.20 INTRODUZIONE AL CONVEGNO

Bartolomeo Schirone

10.30 INIZIO LAVORI

Moderatore Giorgio Galleano, *giornalista RAI*

PROLUSIONE

10.30 – 11.00 Franco Tassi, *Conservare le Foreste*

11.00 – 13.30 I SESSIONE: FORESTE, SALUTE E SOCIETA'

Intervengono: Silvano Landi, Daniele Mei, Ugo Corrieri, Diego Infante, Teodoro Andrisano, Stefano Gotti

Interventi liberi e discussione

13.30 - 14.30 Pausa pranzo

14.30-16.00 II SESSIONE: FORESTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI E BIODIVERSITA'

Gianluca Piovesan, Giovanni Damiani, Alessandro Chiarucci, Stefano Grego

16.00-17.00 III SESSIONE: SELVICOLTURA E RESTAURO

Alessandro Bottacci, Bartolomeo Schirone

17.00 – 18.00 Interventi liberi, Discussione e Conclusioni

CONVEGNO APERTO
PERCHE' CONSERVARE LE FORESTE

VITERBO 10.12.2019
AULA MAGNA G.T. SCARASCIA MUGNOZZA
RETTORATO, VIA S. MARIA IN GRADI, 4

Negli ultimi anni si stanno proponendo, sempre con maggiore insistenza, cambiamenti importanti nella cultura forestale. Ad esempio, non vi è più una precisa distinzione gestionale tra boschi di protezione e di produzione; si pongono sullo stesso piano, descrivendoli come approcci colturali diversi, ceduo e fustaia; si propongono pratiche assurde come il fuoco prescritto per cercare di prevenire un problema la cui soluzione va ricercata nella sfera sociale ed economica; si è arrivati addirittura a sostenere che il ceduo rappresenta la migliore difesa contro il dissesto idrogeologico e a proporre le biomasse forestali come soluzione importante per vincere le sfide energetiche.

La conseguenza di tutto ciò è stata l'approvazione, lo scorso anno, di un decreto legislativo, il cosiddetto Testo Unico in materia di Foreste e Filieri forestali, colmo di concetti incompleti, ecologicamente e biologicamente errati, confusi e contraddittori. Viene così introdotto lo stato di bosco abbandonato che richiede una gestione attiva – ossia taglio – per accompagnare il Paese verso uno sviluppo sostenibile negando giuridicamente il concetto stesso di ecosistema forestale.

Questo incontro, che segue il seminario sulla conservazione della biodiversità forestale del 3 dicembre u.s., si pone l'obiettivo di fissare alcuni punti fondamentali per una strategia forestale nazionale capace di rispondere efficacemente agli Accordi internazionali e, allo stesso tempo, di approfondire il dibattito scientifico e culturale sul futuro delle nostre foreste al fine di garantire alle generazioni future i molteplici e spesso non misurabili benefici che esse possono offrire.